

Gli Annali di Ancarani

di Andrea Anselmi

A poco meno di un anno di distanza, Ancarani è stato sede di un importante evento, che ha riproposto questo piccolo centro della valle del Tronto all'attenzione degli studiosi e dei ricercatori di storia patria. Infatti dopo che nel

zione dei "medici umanisti" che, come il nostro autore, hanno prodotto insostituibili studi e opere, sia nell'ambito della letteratura che della ricerca storica.

Gli *Annali* di Francesco Rampini, che ripercorrono la

lure, riscontrabile anche nella ricchezza documentaria.

Il professore Ricci, nell'esporre in dettaglio la struttura degli *Annali*, ha rilevato la complessità degli aspetti analizzati che investono la società, l'agricoltura, la

rità la cui identità si definisce nella sua storia, fatta dalla presenza dei Vescovi di Ascoli, dai continui passaggi di truppe straniere, dal contrabbando, ma anche dalla quotidianità di una vita semplice che, fra le periodiche pestilenze e le antiche tradizioni legate alla terra, ha saputo rinascere dopo terribili vicende di distruzione come quelle del 1573 riunendosi attorno alla Madonna della Pace e al sano spirito di civico campanilismo.

Alla luce di queste considerazioni si è voluto dare alle stampe gli *Annali*, conservando anche nella veste tipografica i caratteri che l'autore diede, scrivendo a macchina la sua opera. In tal modo è stato conservato l'originale sapore che in ben 800 pagine si ritrova, gustando una prosa essenziale e uno stile che non si perde in inutili divagazioni, ma resta sempre fedele alla documentazione di riferimento.

Le note che corredano il testo, infatti, rimandano con puntigliosità alle fonti consultate, divenendo purtroppo l'unica memoria di molto materiale, riguardante la storia ancaranese, oggi scomparso o perduto.

Tutta l'operazione, sostenuta dai paesani e dall'amministrazione, è stato possibile grazie all'erede: il maestro Franco Rampini, che ha messo a disposizione del parroco lo scritto per la pubblicazione, restituendo agli ancaranesi la loro memoria delle vicende che hanno caratterizzato la storia di quest'antica comunità.



Sopra: al centro il Sindaco di Ancarani consegna al maestro Franco Rampini (sulla destra) una targa riconoscimento realizzata dall'artista Maria Lucia Carone. Da destra: dott. W. Capezzali, prof. G. Piccinini; da sinistra prof. A. Anselmi, dottore L. Di Donato, Assessore alla Cultura della Provincia di Teramo, professore R. Ricci ■ Sotto: al tavolo della presidenza, da sinistra: prof. R. Ricci, dott. L. Di Donato, Assessore alla Cultura della Provincia di Teramo, prof. A. Anselmi, prof. G. Piccinini, dott. W. Capezzali

maggio del 2000 si era tenuto l'importante convegno sul tema del confine fra Marche e Abruzzo, il 7 aprile 2001 sono stati presentati, presso l'Auditorium Comunale, gli *Annali della terra di Ancarani* del dott. Francesco Rampini.

La manifestazione, presenziata dal Sindaco e dalle autorità, ha visto la presenza di un folto pubblico che ha seguito con interesse e attenzione le relazioni del dottor Walter Capezzali, Presidente della Deputazione di Storia Patria negli Abruzzi, del professore Gilberto Piccinini, Presidente della Deputazione di Storia Patria per le Marche e del professore Roberto Ricci, che hanno presentato il volume. Il dottor Capezzali ha sottolineato innanzitutto il metodo euristiche che nello studio delle vicende ancaranesi il dottor Rampini ha applicato, integrando in una felice sintesi le fonti archivistiche e la ricca bibliografia utilizzata.

D'altro canto, il professore Piccinini ha ricordato la tradi-

storia di Ancarani dalle origini al secolo XX (1935), si inseriscono nell'importante tradizione annalistica abruzzese, essi restituiscono alla memoria la realtà di questo piccolo centro che, sito in una posizione strategica lungo l'antico confine, è stato partecipe delle vicende ascolane e teramane, godendo di una situazione tutta partico-

popolazione, gli aspetti religiosi, il folklore e le tradizioni popolari. Di particolare interesse la parte III (1557-1818), che descrive la posizione molto particolare di Ancarani, quasi come un'isola, collocato tra lo Stato della Chiesa e il Regno di Napoli.

Proprio da questa parte emerge il quadro di una comu-

